



COMUNE DI ANDALI

- Provincia di Catanzaro -
REGIONE CALABRIA



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- COMUNE di ANDALI -

Settore AREA TECNICA

Via ROMA, 20 - 88050 Andali (CZ)

Tel.: 0961. 935099 - Fax.: 0961. 935322

E-mail.: uff.tecnico@comunedandali.it - PEC.: ufficiotecnico@pec.comunedandali.it

Partita IVA : 00297600793

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Dott. Ing. Pasquale BARBUTO

TIPO FILE : DWG ☐ DOC ☒ EXCEL ☐ ALTRO _____

MODELLO OPERATIVO: PIANIFICAZIONE E PROCEDURE

TAVOLA 1 - B

ANDALI, li Novembre 2018

REV	DESCRIZIONE
00	Emissione
01	
02	
03	
04	
05	

Ingegnere Incaricato
Dott. Ing. TALARICO Alfonso

Geologo Incaricato
Dott. Geol. PULEO Salvatore

Assistente Tecnico Incaricato
Geom. FIORE Alfonso

INDICE

<u>LA PIANIFICAZIONE</u>	2
<i>CARATTERI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE</i>	2
<i>IL CENTRO OPERATIVO MISTO (COM 2 CZ)</i>	2
<i>IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)</i>	2
<i>LE AREE DI EMERGENZA</i>	5
<i>LE AREE DI ATTESA</i>	5
<i>LE AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO</i>	5
<i>LE ZONE DI ELISOCORSO OCCASIONALE (ZEO)</i>	5
<i>ELENCO EDIFICI STRATEGICI</i>	6
<i>RISORSE MEZZI E SERVIZI</i>	6
 <u>MODELLI D'INTERVENTO – PROCEDURE</u>	 7
 <i>IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</i>	 7
<i>MACROEMERGENZE</i>	11
<i>Eventi sismici</i>	11
<i>Incendi boschivi e di interfaccia</i>	11
<i>Eventi idrogeologici e/o idraulici</i>	12
<i>FASE OPERATIVA MACROEMERGENZE</i>	13
<i>Eventi meteorologici avversi</i>	19
<i>MICROEMERGENZE</i>	19
<i>Emergenze sanitarie e/o veterinarie</i>	19
<i>Paralisi del traffico legata alla chiusura del traffico stradale</i>	19
<i>Incidenti stradali con fuoriuscita di sostanze tossiche</i>	19
<i>Crisi idropotabile</i>	19
<i>Piccoli crolli di fabbricati</i>	20
<i>Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black-out)</i>	20
<i>Scomparsa persone</i>	21

- PARTE SECONDA -**LA PIANIFICAZIONE****CARATTERI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE**

L'attività di pianificazione consiste nella definizione dell'insieme di procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi un evento calamitoso. Il Piano di Emergenza definisce pertanto il fabbisogno e la disponibilità di personale, mezzi ed attrezzature ed i compiti di ciascun è coinvolto, in funzione delle diverse ipotesi di rischio (scenari di evento).

L'attività di pianificazione svolta a livello Comunale si riferisce ad eventi di tipo "A", quella provinciale si riferisce agli eventi di "tipo B" (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria), ma costituiscono un utile riferimento per gli eventi di "tipo C" (calamità naturali o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari).

IL CENTRO OPERATIVO MISTO (COM 2 CZ)

Il Comune di Andali, fa parte del Comando Operativo Misto n. 2 della Provincia di Catanzaro, che ha sede a Cropani.

Il COM n. 2 comprende i seguenti Comuni:

- CROPANI (sede COM)
- ANDALI
- BELCASTRO
- BOTRICELLO
- CERVA
- MARCEDUSA
- PETRONA'
- SERSALE

Il Centro Operativo Misto è la struttura operativa che coordina i servizi di emergenza.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale.

Il C.O.C. assicura il collegamento con in Sindaco, segnala alle autorità competenti Prefettura, Provincia, Regione e Dipartimento della Protezione Civile l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione.

Il C.O.C. coinvolge l'intera struttura comunale alle problematiche di protezione civile affinché il Comune possa svolgere, durante la gestione dell'emergenza, il ruolo fondamentale che la legge gli affida. I compiti da svolgere per la completa attivazione del C.O.C. sono l'individuazione della sede operativa e l'individuazione dei responsabili delle funzioni di supporto.

Il Comune di Andali ha formalizzato l'istituzione e la composizione del C.O.C. sita attualmente nei locali comunali in Via ROMA N 20.

La scheda che caratterizza il C.O.C., identifica l'edificio in cui si trova la sede, i responsabili delle funzioni di supporto (scheda COC) che in tempo di "pace" verificano l'aggiornamento dei dati relativi alla propria funzione e che, in caso di emergenza nell'ambito del loro territorio comunale, affiancano il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Questo tipo di organizzazione è prevista dal metodo "Augustus" in cui sono delineate le linee guida per la pianificazione comunale e provinciale dell'emergenza (Dipartimento di protezione civile).

Il Comune di Andali ha previsto nove funzioni di supporto all'interno del Centro Operativo Comunale di seguito riportate:

1. Tecnico scientifica - pianificazione;
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi e risorse umane;
5. Servizi essenziali e attività scolastica;
6. Censimento danni a persone e cose;
7. Strutture operative locali e viabilità;
8. Telecomunicazioni;
9. Assistenza alla popolazione;

Ogni Funzione di Supporto avrà il proprio Responsabile. Per l'attivazione di questa struttura si utilizzano dipendenti e responsabili di servizio del comune impiegati abitualmente nella gestione dei vari servizi pubblici o esperti delle tematiche trattate dalle varie funzioni.

I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.

I responsabili delle funzioni hanno il compito, in tempo "di pace", di mantenere aggiornati i dati mentre in emergenza, assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

In riferimento a ciascuna funzione:

- **Funzione 1 (Tecnico scientifica – pianificazione):** il responsabile o un suo referente, prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche presenti sul territorio comunale;
- **Funzione 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria):** il responsabile o un suo referente, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e veterinaria, gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche e private operanti in ambito sanitario).
- **Funzione 3 (Volontariato):** il responsabile o un suo referente, in tempo di pace, organizza esercitazioni congiunte con le altre strutture operative esistenti e preposte all'emergenza e, in caso di emergenza, coordina i compiti del volontariato in funzione alla tipologia dei rischi.
- **Funzione 4 (Materiali e mezzi e Risorse umane):** il responsabile o un suo referente, dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali e ai privati che hanno dato la loro disponibilità. È indispensabile che il responsabile di questa funzione mantenga un quadro costantemente aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.
- **Funzione 5 (Servizi essenziali e attività scolastica):** il responsabile o un suo referente dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti (idrica, elettrica, fognaria, ecc.) e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto;
- **Funzione 6 (Censimento danni a persone e cose):** il responsabile o un suo referente, avvalendosi del Genio Civile regionale, dei Vigili del Fuoco e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale, dovrà, al verificarsi dell'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, servizi essenziali e infrastrutture pubbliche.
- **Funzione 7 (Strutture operative locali, viabilità):** il responsabile o un suo referente dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, alla definizione degli itinerari di sgombero, etc., etc.;
- **Funzione 8 (Telecomunicazioni):** il responsabile o un suo referente dovrà, avvalendosi del responsabile territoriale della TIM e delle altre società di comunicazione presenti sul territorio, verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione ed inoltre con il responsabile dell'ufficio delle Poste e Telecomunicazioni presente nel territorio comunale, creare una rete di comunicazione alternativa;
- **Funzione 9 (Assistenza alla popolazione):** il responsabile o un suo referente, dovrà fornire un quadro aggiornato della disponibilità di alloggio (strutture ricettive o turistico-alberghiere presenti sul territorio, disponibilità di aree pubbliche o private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti).

LE AREE DI EMERGENZA

Il Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio Emergenze), distingue le aree di emergenza in:

- **aree di attesa:** Luoghi dove viene garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e rimarrà in attesa fino all'allestimento delle aree di accoglienza;
- **aree di ammassamento soccorritori e risorse:** Luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione;
- **aree di accoglienza o di ricovero:** Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

LE AREE DI ATTESA

Al verificarsi dell'evento la popolazione deve poter raggiungere le così dette **Aree di Attesa**, descritte chiaramente negli elaborati grafici (in futuro anche con segnaletica specifica sul territorio comunale).

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate, e trasferita nelle aree di ricovero.

Le aree di attesa sono individuate graficamente sugli elaborati, con un retino a linea di colore VERDE e tratteggio a linee continue a 45° di colore Verde.

Tali aree sono individuate nella tavola n. 12 allegate al Piano di Emergenza Comunale.

La popolazione si recherà nelle AREE DI ATTESA, in base ad una suddivisione per VIE di residenza, come da schede allegate.

LE AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO

Le aree di accoglienza sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree dovendo essere in caso di necessità immediatamente disponibili sono attrezzate anche per una lunga permanenza; in esse saranno allestiti containers, roulottes e/o tende in grado di assicurare un ricovero della popolazione colpita.

Nella tavola n. 12, a scala 1:2000, sono individuate ed evidenziate tali aree.

Una stima di massima fornita dal Ministero dell'Interno prevede che una superficie di 6.000 mq sia sufficiente per il ricovero di circa 500 persone, dimensione cui va aggiunta quella per i servizi campali, per un totale di circa 15 mq/persona.

LE ZONE DI ELISOCORSO OCCASIONALE (ZEO)

Le Zone di Elisoccorso Occasionale sono aree individuate all'interno del centro abitato nelle quali, in casi d'emergenza, è possibile l'atterraggio di un elicottero. Esse infatti presentano una superficie adeguata e risultano libere da cavi aerei o altre infrastrutture di ostacolo allo scopo.

Nelle tavole n. 14, a scala 1:2000, sono individuate ed evidenziate tali aree.

La Zona Atterraggio Elicotteri (ZAE), facente parte della rete delle ZAE a servizio del comprensorio del COM di Cropani e mappata pertanto dall'ENAC, si trova a NORD del centro abitato di Andali a circa 600 m di distanza dall'abitato stesso.

Essa presenta le seguenti coordinate: 39°01'04" N - 16°45'34" E

ELENCO EDIFICI STRATEGICI

Gli Edifici strategici sotto elencati avranno la funzione principale di centri di prima accoglienza, di soccorso, e di coordinamento delle operazioni di emergenza.

- Sede Municipale, via Roma;
- Vecchio Municipio, in via Salita Municipio, adibita a struttura sanitaria;
- Bed & Breakfast in via Trieste;
- Bed & Breakfast in Piazza Fragale;
- Scuole statali: edificio scolastico in via Don Luigi Sturzo che ospita le classi di scuola dell'infanzia, scuola primaria di I° e II° grado;
- Locale Deposito Comunale in via Mons. Andrea Stanizzi;
- Casa delle Associazioni in via Marconi – via Piano;
- Palestra Comunale via Don Luigi Sturzo;
- Sono, inoltre, di proprietà comunale alcuni edifici destinati a civile abitazione.

Si specifica che per quanto i succitati edifici siano dotati o meno di regolare Collaudo statico ed amministrativo REGOLARE negli anni della loro realizzazione, devono essere oggetto di ADEGUAMENTO SISMICO, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE in armonia con la normativa tecnica sulle costruzioni attualmente in vigore.

RISORSE MEZZI E SERVIZI

Il comune di Andali risulta avere a disposizione il seguente elenco di mezzi di trasporto e risorse:

1. N° 1 Panda Fiat 1.1 Benzina Kw 40,00 – Targa CM074SL
2. N° 1 Miniescavatore
3. N° 1 Gruppo elettrogeno di media Potenza
4. Manichette antincendio
5. Estintori a polvere Omologati
6. Fari portatili a batteria
7. Attrezzatura minuta di soccorso, quale: Asce, Pale, Cesoie, Picconi, Rastrelli, Rastrelli soffocafiamma.

MODELLI DI INTERVENTO – PROCEDURE

IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo disciplina il flusso delle informazioni utili a gestire la risposta di protezione civile all'evento verificatosi, per garantire che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. Il Comune deve perciò costruire le procedure attraverso le quali il Sindaco, autorità comunale di Protezione Civile, una volta ricevuto un allertamento immediato, deve avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano azioni di monitoraggio sul territorio, dispone l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisce le informazioni a Prefettura – UTG, Provincia e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso. Di seguito si approfondiscono gli aspetti relativi al sistema di comando e controllo sia per le macroemergenze identificate sul territorio comunale che per le microemergenze, mentre nella tabella che segue viene illustrata la struttura del C.O.C. dove l'Ente provvederà all'individuazione dei nominativi dei responsabili da tenere sempre aggiornata, da approvare con atto deliberativo della **Giunta Comunale**.

Sindaco	Autorità Comunale di Protezione Civile	
Responsabile U.T.C.	Responsabile COC Centro Operativo Comunale	

CODICE FUNZIONE	DESCRIZIONE FUNZIONE ATTIVITA' ORDINARIE E D'EMERGENZA	RESPONSABILI
F 1	<p style="text-align: center;">TECNICA E PIANIFICAZIONE</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantengono i rapporti e coordinano le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza; • attuano, in ambito comunale, gli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e dai piani regionali; • effettuano adempimenti, sopralluoghi ed interventi operativi in materia di sicurezza di edifici, siti e situazioni precarie del territorio; • effettuano previsione dell'andamento degli eventi per le emergenze annunciate sulla base dei dati forniti dagli enti competenti; • predispongono ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità (art.54 D.Lgs.n.267/2000); • provvedono eventualmente ad organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista. 	

F 2	<p align="center">SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantengono i rapporti e coordinano le componenti sanitarie locali; • aggiornano le liste delle persone allettate o in difficoltà con le informazioni fornite dai medici di base; • predispongono la procedura per la richiesta ai medici di base dell'elenco degli ammalati acuti in caso di evacuazione; • predispongono la procedura per la richiesta ai medici di base dell'elenco dei disabili motori e/o psichici in caso di evacuazione; • aggiornano a scadenza programmata le schede degli infermi e anziani da evacuare in caso di emergenza; • comunicano, in caso di emergenza, al S.E.U. 118 gli elenchi e le schede delle persone allettate o in difficoltà da ricoverare presso gli ospedali o i centri protetti; • in accordo con gli enti interessati, mantengono aggiornati gli elenchi dei centri di accoglienza predisposti sul territorio per i propri evacuati; • predispongono una lista con i contatti (indirizzi e telefoni) e materiali necessari per l'allestimento dei centri di accoglienza sul proprio territorio. 	
F 3	<p align="center">VOLONTARIATO</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redigono un quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale; • mantengono e coordinano tutti i rapporti fra le varie componenti che operano nel settore del volontariato e gli enti presenti sul territorio; • assicurano che i volontari conoscano le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile in caso di emergenza; • organizzano esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni; • predispongono le procedure di allertamento rapido per i volontari in caso di emergenza; • suddividono i volontari in squadre con compiti specifici da utilizzare in caso di emergenza sul territorio; • predispongono squadre multifunzionali di volontari per gli interventi esterni al proprio territorio. 	
F 4	<p align="center">MATERIALI E MEZZI</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • censiscono i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti all'amministrazione comunale, alle associazioni di volontariato, ai privati, alle aziende pubbliche e private locali ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento delle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile e del suo rientro al cessato allarme; 	

	<ul style="list-style-type: none"> • mantengono e coordinano tutti i rapporti fra le varie componenti che detengono risorse utili per fronteggiare l'emergenza; • gestiscono i magazzini comunali; • comunicano alla Regione Calabria U.O.A. Protezione Civile e all'Amministrazione Provinciale gli elenchi di materiali e mezzi disponibili. 	
F 5	<p>SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantengono i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiornano costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Devono inoltre verificare l'esistenza dei piani di emergenza di evacuazione delle scuole e l'attuazione delle relative esercitazioni ai sensi della normativa vigente in materia; • mantengono e coordinano tutti i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio; • provvedono a far interrompere, all'ente erogatore del servizio, l'erogazione del gas prima dell'evento annunciato o appena possibile in caso di evento improvviso. Fanno controllare se esistono eventuali perdite sulla rete di distribuzione. Fanno ripristinare la distribuzione ad allarme cessato; • provvedono a far interrompere, all'ente erogatore del servizio, la fornitura di energia elettrica in caso di evento annunciato. Ripristinare la distribuzione ad allarme cessato; • fanno controllare eventuali rotture della rete di distribuzione dell'acqua. Richiedono i controlli analitici e microbiologici per escludere contaminazioni a seguito dell'evento; • fanno garantire la fornitura di acqua potabile alle aree sinistrate e ai centri di accoglienza degli evacuati; • fanno controllare la rete fognaria per verificare eventuali rotture od occlusioni; • fanno verificare che l'impianto di trattamento funzioni in modo adeguato; • fanno provvedere allo smaltimento dei rifiuti e del materiale andato distrutto durante l'evento, ponendo particolare attenzione ai rifiuti deperibili che possono causare contaminazione di suolo e acqua e provocare infezioni. 	
F 6	<p>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzano e predispongono le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni. <p>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il Responsabile e/o il sostituto al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone • edifici pubblici • edifici privati • impianti industriali • servizi essenziali • attività produttive • infrastrutture pubbliche 	

	<ul style="list-style-type: none"> • agricoltura e zootecnia • mantengono e coordinano tutti i rapporti fra le varie componenti coinvolte nelle operazioni di censimento danni; • predispongono ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità (art.54 D.Lgs.n.267/2000). 	
F 7	<p align="center">STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</p> <p>Il Responsabile e/o il Sostituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redigono il piano di viabilità individuando gli eventuali blocchi stradali (cd. cancelli) e le vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza • mantengono i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati; • hanno il compito di coordinare la realizzazione dei piani particolareggiati da parte delle singole strutture operative e la loro attuazione in fase di emergenza. I piani particolareggiati sono finalizzati alla organizzazione della movimentazione dei materiali, del trasferimento dei mezzi, dell'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga, del funzionamento dei cancelli di accesso per regolarizzare il flusso dei soccorritori. 	
F 8	<p align="center">TELECOMUNICAZIONI</p> <p>I Responsabili di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordinano le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.</p> <p>A tale funzione afferiscono gli enti gestori, pubblici e privati, di reti di telecomunicazioni e gli operatori radio volontari. Il Responsabile e/o il Sostituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinano le attività per garantire la funzionalità delle telecomunicazioni in emergenza e per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa; • in caso di necessità, per assicurare i collegamenti delle telecomunicazioni per mezzo di sistemi alternativi di emergenza, verrà chiesto l'intervento del COM, della U.O.A. Protezione Civile Regione Calabria e della Prefettura. 	
F 9	<p align="center">ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p> <p>I Responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornano la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie. <p>L'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno.</p> <p>I Responsabili della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovranno coordinare il censimento dei danni causati alle categorie sotto elencate, svolto da tecnici regionali, provinciali e comunali, da esperti del settore sanitario, industriale e commerciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone, • edifici pubblici e edifici privati, 	

	<ul style="list-style-type: none"> • impianti industriali, • servizi essenziali, • attività produttive, • infrastrutture pubbliche, • agricoltura e zootecnia, • altro. 	
--	---	--

MACROEMERGENZE

Eventi sismici

Al verificarsi di un evento sismico di entità tale da causare danni alle cose, alle persone, all'ambiente, il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale verificando che tutti i responsabili delle funzioni di supporto siano presenti in Sala Operativa e se necessario provvedendo a convocare i sostituti o a nominare responsabili pro-tempore (è possibile, infatti, che nella fase immediatamente successiva all'evento, non pochi dipendenti e responsabili amministrativi risultino assenti perché impegnati a proteggere le proprie famiglie, o perché anch'essi coinvolti). Successivamente comunica l'avvenuta attivazione del COC al COM, alla Provincia, alla Prefettura – UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CF, PS). Il Sindaco, dopo aver attivato il Centro Operativo Comunale, dispone, qualora ve ne siano le condizioni di sicurezza, l'invio di squadre di emergenza sul territorio (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere un primo censimento dei danni a cose e persone, e per l'assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

Incendi boschivi e di interfaccia

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Nucleo Carabinieri Forestali e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali. A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale. Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) del Nucleo Carabinieri Forestali, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)/Centro Operativo Regionale (C.O.R.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale, il Prefetto e la sala operativa regionale di protezione civile. Allo stesso modo laddove un

distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio ne dà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona. Il Sindaco, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura - UTG e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.

Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale da effettuarsi mediante i mezzi antincendio.

In relazione a questi eventi consultare la tavola n. 11 “Carta del rischio incendio d'interfaccia” in cui sono riportati su base CTR i buffer relativi agli incendi di interfaccia.

Eventi idrogeologici e/o idraulici

In accordo con la Direttiva sul “Sistema di Allertamento regionale per il Rischio Meteo, idrogeologico ed idraulico in Calabria”, sopra meglio riportata, il modello operativo da adottarsi al verificarsi e/o evolvere degli eventi è quello previsto dalla direttiva stessa.

In particolare si rammenta che tale Direttiva prevede, oltre al livello base, 3 livelli corrispondenti ad altrettante fasi operative (**ATTENZIONE, PRE-ALLARME, ALLARME**).

Le tabelle di seguito riportate descrivono invece in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco, supportato dal COC-Centro Operativo Comunale, deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel piano. Tali obiettivi possono essere sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile nel seguente modo:

1. Nello STATO DI ATTENZIONE il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
2. Nella fase di PREALLARME la struttura comunale attiva il presidio operativo
3. Nella fase di ALLARME il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

FASE OPERATIVA	Procedura		
	Obiettivo Generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco e COC)	
Attenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attiva il flusso delle informazioni; ➤ attiva il monitoraggio sul territorio; ➤ attiva la verifica delle procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione; ➤ verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione di emergenza comunale; ➤ verifica la reperibilità dei componenti del Centro Operativo Comunale (COC); ➤ verifica la disponibilità del volontariato comunale; ➤ verifica la disponibilità delle risorse logistiche; ➤ valuta l'opportunità di attivare il Centro Operativo Comunale.

FASE OPERATIVA	Procedura		
	Obiettivo Generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco e COC)	
Pre-allarme	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Attivazione del Presidio Operativo	<p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attiva il COC, anche in forma ridotta; ➤ avvia il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi attivati, nonché con gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura – U.T.G., Città Metropolitane e province); ➤ attua il monitoraggio sul territorio con le UTMC; ➤ garantisce l'informazione alla popolazione; ➤ garantisce l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati, etc.).

		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni confinanti, le strutture locali informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
	Coordinamento operativo locale		<ul style="list-style-type: none"> ➤ attiva il Centro Operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (una è già attivata per il Presidio Operativo) ➤ si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF, Forestale, ecc.).
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni confinanti, le strutture operative locali (CC, VVF, GdF, CFS, CP) informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; ➤ riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; ➤ mantiene un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio territoriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; ➤ organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; ➤ rinforza, se del caso, l'attività di Presidio Territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al Presidio Operativo sull'evoluzione dell'evento, sulle aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché sulla fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli esposti; ➤ mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni del Presidio Territoriale;

			<ul style="list-style-type: none"> ➤ provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.
	Assistenza Sanitari	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> ➤ contatta le strutture sanitarie di riferimento e vi mantiene contatti costanti; ➤ provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio eventualmente presenti sul territorio comunale; ➤ verifica la disponibilità delle strutture sanitarie di riferimento deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ allerta le organizzazioni di volontariato per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario nelle attività di trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi; ➤ allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio (in particolare i soggetti vulnerabili); ➤ raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; ➤ verifica la reale disponibilità di alloggio presso le strutture ricettive individuate.
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; ➤ allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; ➤ stabilisce i collegamenti con le imprese individuate per assicurare il pronto intervento; ➤ predispone i mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

		Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede la disponibilità del materiale necessario all'assistenza alla popolazione da inviare nelle aree di ricovero, se necessario; ➤ verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza;
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ individua gli esposti coinvolti nell'evento in corso; ➤ invia sul territorio tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; ➤ verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio (esposti)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; ➤ allerta i referenti degli esposti che possono essere coinvolti nell'evento in corso informandoli sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; ➤ verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; ➤ assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando i volontari.
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ predispone ed effettua il posizionamento di uomini e mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza e presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; ➤ predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.
		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ➤ predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; ➤ predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; ➤ garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

FASE OPERATIVA	Procedura		
	Obiettivo Generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco e COC)	
Allarme	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ prevede la piena operatività del Sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in corso, in stretto raccordo con gli altri Centri Operativi; ➤ attivati, rafforzando l'impiego delle risorse della propria struttura; ➤ dispone, a ragion veduta, l'attivazione delle misure di salvaguardia con lo sgombero delle persone dalle aree a rischio e l'interdizione di tali aree; ➤ provvede alla salvaguardia delle persone e dei beni, fornendo, ove necessario, soccorso ed assistenza della popolazione.
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	➤ mantiene i contatti con le squadre del Presidio dislocate in area sicura limitrofa all'evento.
		Valutazione scenari rischio	➤ organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
	Assistenza Sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> ➤ raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; ➤ assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; ➤ coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; ➤ coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; ➤ provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> ➤ provvede ad attivare il sistema di allarme; ➤ coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; ➤ provvede al censimento della popolazione evacuata; ➤ garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; ➤ garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; ➤ garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; ➤ provvede al ricongiungimento delle famiglie; ➤ fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di

			protezione civile; ➤ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
	Impiego risorse		➤ invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; ➤ mobilita le ditte individuate per assicurare il pronto intervento; ➤ coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da Regione, Prefettura - UTG e Provincia.
	Impiego volontari		➤ dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia locale e delle altre strutture operative; ➤ invia il volontariato nelle aree di accoglienza; ➤ invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		➤ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; ➤ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Inoltre, il Sindaco, anche attraverso il Responsabile comunale della protezione civile, all'uopo delegato:

- ✓ dispone l'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sulla base dei Messaggi di Allertamento e degli Avvisi di Criticità per piogge in corso emanati dalla Protezione civile regionale anche attraverso un funzionario da lui all'uopo delegato;
- ✓ attiva, a ragion veduta, anche in assenza di piogge previste o in corso che suggeriscano l'attivazione di una fase operativa, le UTMCC o le UTMCC ogniqualevolta abbia motivati e ragionevoli timori che sia possibile l'attivazione di fenomeni che possano creare problemi all'incolumità delle persone
- ✓ cura l'informazione dei cittadini sui temi di protezione civile. Tali informazioni dovranno essere verificate o dovranno provenire dai canali ufficiali delle componenti del Sistema di protezione civile.

Eventi meteorologici avversi

Al verificarsi degli scenari relativi agli eventi meteorologici avversi sul territorio comunale si attivano le medesime procedure previste per il rischio idrogeologico e idraulico a partire dalla fase di Pre-allarme per giungere fino alle procedure previste in fase di Allarme in considerazione dell'evolvere della situazione, sulla base delle informazioni provenienti dalle UTCM prontamente attivate.

MICROEMERGENZE

Emergenze sanitarie e/o veterinarie

Nel territorio del Comune di Andali non si ricordano particolari emergenze di questo tipo negli ultimi anni.

Al verificarsi dell'evento i responsabili delle funzioni COC “Sanità e assistenza sociale” e “Veterinaria” coordinano nel caso le attività di soccorso a carattere sanitario, attivando le strutture sovracomunali allo scopo deputate, A.S.P. in primis. Nel contempo verranno realizzati cordoni di contenimento da parte dei componenti dell'UTCM per bloccare i cancelli di accesso e uscita dall'abitato, meglio indicati nella le tavole n. 12 allegata, in caso di possibile contagio.

Paralisi del traffico legata alla chiusura del traffico stradale

Il territorio del Comune di Andali è attraversato in direzione Nord - Sud dalla strada provinciale SP 6, che va dal bivio con la SP 5 fino al Comune di Cerva. Detta strada attraversa tutto il territorio comunale e gran parte delle frazioni e contrade. È necessario, quindi, prendere in considerazione il rischio di congestione del traffico stradale sulla rete viaria causato dalla chiusura della rete stradale, **al verificarsi del quale si attiveranno, a seconda della situazione, le funzioni “Tecnica e pianificazione”, “Volontariato”, “Strutture operative locali e viabilità” e “Telecomunicazioni” con il supporto delle UTMC e delle associazioni di volontariato con le quali si è stipulata una convenzione di collaborazione.**

Incidenti stradali con fuoriuscita di sostanze tossiche

Per un grave incidente stradale che, per un numero di persone e mezzi coinvolte, sia di portata tale da non poter essere affrontato con i normali organismi a ciò preposti, la struttura comunale di Protezione Civile **ne informerà la Prefettura e saranno spedite sul luogo del sinistro le squadre comunali di pronto intervento le quali provvederanno a delimitare l'area per un perimetro di sicurezza di almeno 200 m all'interno del quale non potrà entrare nessuno fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle squadre specializzate all'uopo allertate.**

Crisi idropotabile

Il Comune di Andali è dotato di un proprio acquedotto idrico con alimentato dall'acquedotto regionale SO.RI.Cal. L'impianto idrico è dotato di tre serbatoi di accumulo, siti in località Terrata

ed in Corso Cristoforo Colombo. **In caso di mancata erogazione dell'acqua potabile e, comunque, prima dell'esaurimento delle risorse ancora contenute nei serbatoi di accumulo comunali, che interessi la totalità dei cittadini ovvero una parte limitata di essi, il Sindaco informa tempestivamente il Prefetto e la Protezione Civile regionale dell'emergenza che sta prospettandosi. Nel contempo saranno diramati avviso alla popolazione per informarla della condizione e raccomandare l'uso parsimonioso delle scorte d'acque.**

Piccoli crolli di fabbricati

Lo scenario ipotizzato è relativo alla verifica di piccoli crolli di fabbricati che non dipendono dal rischio sismico. Al verificarsi dell'evento si provvederà a delimitare l'area e, laddove non siano coinvolte persone, si attenderà il controllo della stabilità delle rimanti porzioni di struttura da parte dei Vigili del Fuoco ed il Genio Civile, tempestivamente allertati. In caso contrario si cercherà di portare in salvo le persone laddove tale operazione non pregiudichi l'incolumità delle squadre di intervento o si attenderà l'intervento degli organismi sopra indicati, meglio addestrati ed attrezzati allo scopo.

Rischio interruzioni prolungate di energia elettrica (black out)

Se in passato le interruzioni nella fornitura di energia elettrica, provocavano limitate ripercussioni sul sistema antropico, oggi la maggior parte delle attività all'interno delle abitazioni private e dei luoghi pubblici viene inevitabilmente interrotta.

Il grado di dipendenza dall'energia elettrica è stato recentemente toccato con mano da ampie zone del Paese il 28 settembre 2003, quando si verificò il più pesante black out della storia nazionale. La gravità della situazione che si determina è in genere dipendente dalla durata del black out, ma è immediato che le condizioni peggiori si hanno in orario notturno durante il periodo invernale, allorché la mancanza di energia elettrica, tra gli altri problemi, può determinare il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento. A titolo generico si può comunque ritenere che un'interruzione superiore alle 8/10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza. Si ricorda che in caso di black out prolungati è possibile che le reti di telefonia mobili abbiano dei malfunzionamenti, per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare, a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori.

In funzione di quanto sopra risulta indispensabile che le strutture strategiche per il sistema di protezione civile, vengano dotate di generatori, in grado di garantire continuità operativa. In caso di black out prolungato il Servizio di P.C. dovrà compiere le seguenti azioni:

- controllo del buon funzionamento dei generatori a servizio delle strutture strategiche;
- municipio ecc.;
- pattugliamento veicolare continuativo;
- presidio della sede COC per fornire assistenza telefonica e diretta alla Cittadinanza;
- assistenza a cittadini eventualmente assistiti a domicilio da apparecchiature mediche necessitanti di energia elettrica.

Scomparsa persone

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette microcalamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile, a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte. La tematica è tale da non richiedere specifici piani in quanto si fa riferimento al piano di emergenza specifico per le persone scomparse attivato nel caso dalla Prefettura di Catanzaro (reperibile sul sito istituzionale). Il territorio del Comune di Andali non presenta particolari zone impervie, ma si richiamano unicamente le fasce marginali ai canali di bonifica, in cui potenzialmente potrebbero perdersi persone che non conoscono i luoghi o che si vengono a trovare in difficoltà psicofisiche. È comunque indispensabile operare una netta distinzione tra coloro che volutamente fanno perdere le proprie tracce e coloro che viceversa scompaiono per cause indipendenti dalla propria volontà. Infatti dalla casistica si desume che talora persone date per disperse, in realtà avevano deciso per i motivi più svariati, di rompere i contatti con parenti e conoscenti e dal momento che tali decisioni rientrano nella sfera di libertà di ciascun cittadino, in assenza di reati o di denunce di scomparsa, non vi è motivo per avviare specifiche ricerche.

In ogni caso al verificarsi della scomparsa certa o presunta di una o più persone saranno avviate le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118), le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso coordinandosi con Comune e Prefettura.